

Caratteristiche tecniche e produzione di un libro tattile illustrato

Pietro Vecchiarelli¹

Resumo:

Questo articolo esamina le ragioni della marcata scarsità di libri illustrati tattili con testo in Braille nel mercato editoriale tradizionale, a fronte dell'ampia offerta destinata ai bambini vedenti. Nonostante l'utilità di questi strumenti multisensoriali nello sviluppo cognitivo, simbolico e affettivo dell'infanzia, la loro presenza rimane per lo più relegata ad ambiti specialistici, come Istituti per ciechi e scuole speciali. L'analisi evidenzia come tale carenza non sia da imputare a un numero ridotto di utenti, bensì a vincoli tecnici ed economici. La produzione di questi volumi richiede una lavorazione spesso artigianale e l'osservanza di rigidi criteri di "certificazione tiflogica", necessari affinché la grafica tattile risponda alla reale percezione del lettore non vedente senza limitarsi a una semplice trasposizione delle immagini visive. Sospesi tra la didattica speciale e l'oggetto d'arte, i libri tattili faticano ad accedere alla distribuzione seriale a prezzi competitivi. L'articolo sottolinea il valore inclusivo di questi strumenti, capaci di arricchire l'immaginazione di qualsiasi lettore, sia vedente sia non vedente, e anticipa una trattazione dedicata agli aspetti tecnici necessari per la realizzazione e l'editing di prototipi o edizioni seriali.

Parole chiave:

Libri tattili illustrati. Editoria inclusiva. Caratteristiche tecniche di produzione

Technical characteristics and production of a tactile illustrated book

Abstract: This article examines the reasons behind the severe shortage of tactile illustrated books with Braille text within the mainstream publishing market, contrasting with the vast selection available for sighted children. Despite the proven value of these multisensory tools in fostering children's cognitive, symbolic, and emotional development, their presence remains largely restricted to specialized environments such as special schools and institutes for the blind. The analysis emphasizes that this scarcity is not caused by a limited target audience, but rather by technical and economic constraints. Producing these volumes often requires handcrafted processes and strict adherence to "typhlological certification" standards, ensuring that tactile graphics cater directly to the perceptual needs of blind readers rather than merely reproducing visual images in two dimensions. Positioned between special

¹ Editor di libri tattili illustrati e ideatore e curatore di manifestazioni culturali inclusive per la Federazione Nazionale delle Istituzioni pro ciechi ETS. E-mail: pietrovecchiarelli@gmail.com ORCID: <https://orcid.org/0009-0000-8073-0596>

education and book art, tactile books struggle to enter mass production at competitive prices. The article highlights the inclusive value of these works—which stimulate the imagination of both blind and sighted readers—and introduces technical recommendations for designing and editing prototypes or serial editions.

Parole chiave: Tactile illustrated books. Inclusive publishing. Technical production features.

Características técnicas y producción de un libro ilustrado táctil

Resumen: Este artículo examina las razones de la marcada escasez de libros ilustrados táctiles con texto en Braille en el mercado editorial tradicional, en contraste con la amplia oferta destinada a los niños videntes. A pesar de la utilidad de estos instrumentos multisensoriales en el desarrollo cognitivo, simbólico y afectivo de la infancia, su presencia permanece relegada mayoritariamente a ámbitos especializados, como escuelas especiales e institutos para ciegos. El análisis destaca que esta carencia no se debe a un reducido número de usuarios, sino a limitaciones técnicas y económicas. La producción de estos volúmenes requiere un trabajo a menudo artesanal y el cumplimiento de estrictos criterios de "certificación tiflológica", necesarios para que la gráfica táctil responda a la percepción real del lector no vidente y no sea una mera trasposición de imágenes visuales. Suspendidos entre la didáctica especial y el objeto de arte, los libros táctiles encuentran dificultades para acceder a la distribución serial a precios competitivos. El artículo subraya el valor inclusivo de estas obras, capaces de enriquecer la imaginación de cualquier lector, e introduce una guía sobre los aspectos técnicos esenciales para la realización y edición de prototipos o producciones en serie.

Palabras clave: Libros ilustrados táctiles. Edición inclusiva. Características técnicas de producción.

Fig 1: libri tattili illustrati realizzati negli anni dalla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro ciechi Onlus (FNIPC)



Fonti: Foto dell'autore

1 Introduzione

Un bambino nella vita di tutti i giorni ha molte occasioni scolastiche, ed extrascolastiche, di sfogliare un libro illustrato. Entra fin dalla primissima infanzia in contatto

con l'oggetto libro e con le sue accattivanti illustrazioni. Le immagini lo accompagnano nella lettura di libri didattici, di libri di fantasia e fanno da corredo a favole, poesie, esercizi di grammatica e molto altro. Le illustrazioni lo aiutano non solo ad approcciarsi alle prime letture e, ad esempio, ai primi esercizi di logica, di insiemistica e di matematica, ma gli restituiscono in veste grafica anche quel vasto mondo simbolico e affettivo nel quale deve iniziare a riconoscersi e che deve imparare ad amare e apprezzare, se vorrà godere, crescendo, delle gioie del sapere e della conoscenza. Sull'importanza dei libri illustrati, ai fini di un completo sviluppo conoscitivo del bambino, credo che nessuno sia in disaccordo. Del resto basta notare quanti libri illustrati sono conservati negli scaffali delle case, a scuola, nelle biblioteche, e in qualunque libreria che abbia un reparto dedicato all'infanzia. Partecipando, anche come semplici visitatori, ad una fiera dedicata alla letteratura per ragazzi ci accorgiamo che l'offerta è praticamente illimitata per qualsiasi fascia d'età, per qualsiasi gusto e passione. E quanti brillanti illustratori...

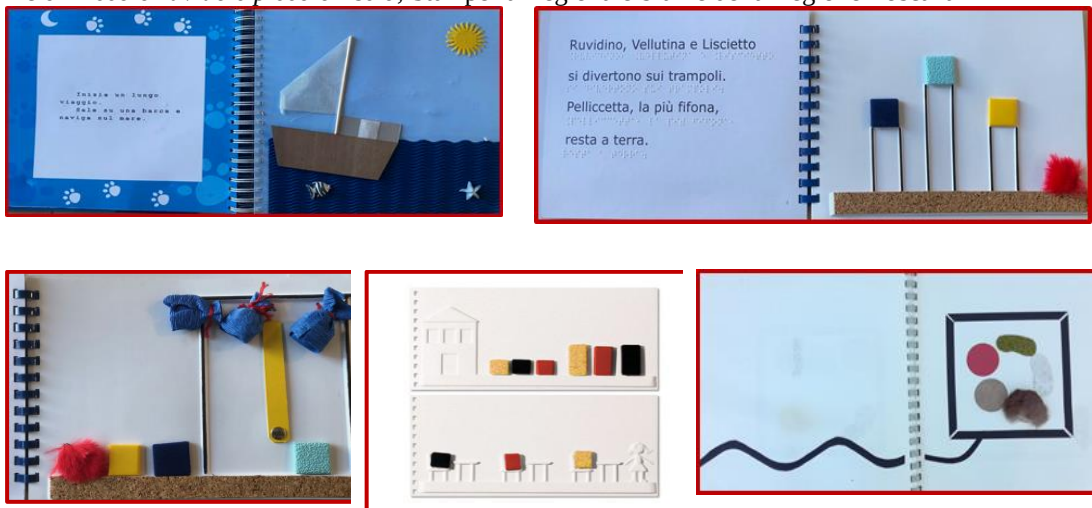
Ma, a fronte di questa buona offerta, sia quantitativa che qualitativa, cosa offre il mercato ad una utenza che presenti disabilità visiva? Poniamo che volessimo regalare una favola illustrata all'amichetto cieco di nostra figlia che oggi compie gli anni. A chi dovremmo rivolgerci? Cosa potremmo trovare e a quali costi? Proviamo ad entrare in qualcuno dei megastore di libri delle nostre città, o in qualche libreria specializzata per ragazzi. Al di là di quei pochi libri che pur presentano qualche applicazione materica tattile, e di qualche libro pop up (che comunque non ci è utile poiché non presenta né il codice braille né specifiche differenziazioni tattili) l'offerta è scarsa, se non inesistente. Il commesso potrebbe forse suggerirci un libro o due, di quelli che qualche casa editrice, in via del tutto sperimentale, si è avventurata a editare. Nient'altro. Lo stesso dicasi se volessimo spostare la nostra ricerca su Internet.

Scopriremmo infatti che alcuni Istituti per ciechi posseggono intere collezioni di libri tattili illustrati, e che progetti sporadici di finanziamento a piccole collezioni di libri esistono, ma che generalmente si tratta di fenomeni molto isolati, di mera produzione artigianale, spesso di pochissime copie o addirittura di libri in copia unica, da destinare a singoli allievi. Molti libri artigianali, anche molto belli, vengono passati di mano in mano tra le famiglie, all'interno della scuola, di istituti e di associazioni che si occupano di disabilità visiva, ma la loro consultazione avviene per lo più solo nel luogo dove sono stati materialmente realizzati. Molti di questi libri sono del resto prototipi veramente interessanti dai quali, lavorandoci un po' su, potrebbero scaturire edizioni davvero affascinanti. Purtroppo ciò accade di rado e questa carenza, che stride con ogni politica di integrazione e di libertà di accesso alla cultura e alla lettura – la quale è un diritto imprescindibile di tutti – non è dovuta, a nostro avviso, all'esiguo numero di bambini ciechi e ipovedenti, ma esclusivamente a difficoltà tecniche ed economiche, le quali non permettono a questa tipologia di libro, sospeso spesso tra la didattica speciale e il vero libro d'arte, di potersi affacciare sul mercato editoriale a prezzi competitivi. A pagare il prezzo di questa carenza sono tutti i lettori, ciechi e vedenti, bambini e adulti, perché un libro tattile è un libro ricco di suggestioni, un libro diverso, che stimola in qualunque lettore la fantasia in una maniera nuova e sorprendente. Un libro che reca con sé una qualità artigianale e una valenza didattica insostituibili.

Fig.2: Foto di libri tattili illustrati realizzati all'interno delle Istituzioni per ciechi:
in alto, particolari de *A due passi dalla luna* - collana *Meraviglia sotto le dita*,

Stamperia Regionale braille di Catania.

In basso, particolari di *Ruvidino gioca* - collana dei *Ruvidini*, Fondazione Istituto dei ciechi di Milano e di *Piccolo ruvido e piccolo liscio*, Stamperia Regionale braille della Regione Toscana



Fonti: Foto dell'autore

Forse la difficoltà nell'approcciarsi a questi libri, soprattutto dal punto di vista della produzione ma anche in parte per la loro distribuzione, risiede in una loro certa intrinseca complessità, all'esigenza di dotarli di quella che potremmo definire una "certificazione tiflogica", ossia di garantire che gli interventi materici siano realizzati in ottemperanza a delle precise regole, affinché la grafica tattile non diventi una semplice riproduzione bidimensionale delle immagini visive, ma sia pensata e realizzata per il pieno soddisfacimento della percezione di un bambino non vedente. Insomma, essendo libri per tutti, quindi ANCHE per un bambino cieco, devono tener conto delle sue esigenze particolari. Solamente considerando con molta attenzione le particolari esigenze della lettura tattile possiamo concepire e realizzare illustrazioni che abbiano senso e possano essere interpretate senza ambiguità dalle dita curiose di un giovane lettore.

Nel seguente articolo ci soffermeremo solo sulle caratteristiche specificatamente tecniche di questi libri, le quali sono di estrema importanza per la realizzazione di un buon editing, intendendo fornire brevi ma utili consigli teorici e pratici a tutti coloro che desiderassero cimentarsi nella realizzazione di un prototipo di libro tattile o volessero tentarne una produzione seriale, e rimandando ad altra occasione il discorso sui contenuti, i temi, i messaggi e la trama.

2 Descrizione tecnica di un libro tattile illustrato

Innanzitutto, cosa intendiamo per libro tattile illustrato anche ad uso di bambini disabili visivi? Tutto sommato niente di esageratamente complesso. Restando in ambito strettamente tecnico ecco infatti una possibile definizione: un libro tattile illustrato è un libro costituito da un insieme di pagine rilegate, che presentano delle immagini ed un testo, racchiuse da una copertina che le protegge. Definizione che, come potete vedere, coincide con quella di un comune libro illustrato. Sono però le caratteristiche del testo, della rilegatura, delle immagini e della copertina a distinguerlo e caratterizzarlo. Analizziamole quindi nello specifico

2.1 Il Testo

In un libro tattile il testo presenta sempre una doppia scrittura (Nero-Braille) per favorirne la condivisione fra vedenti e non vedenti.

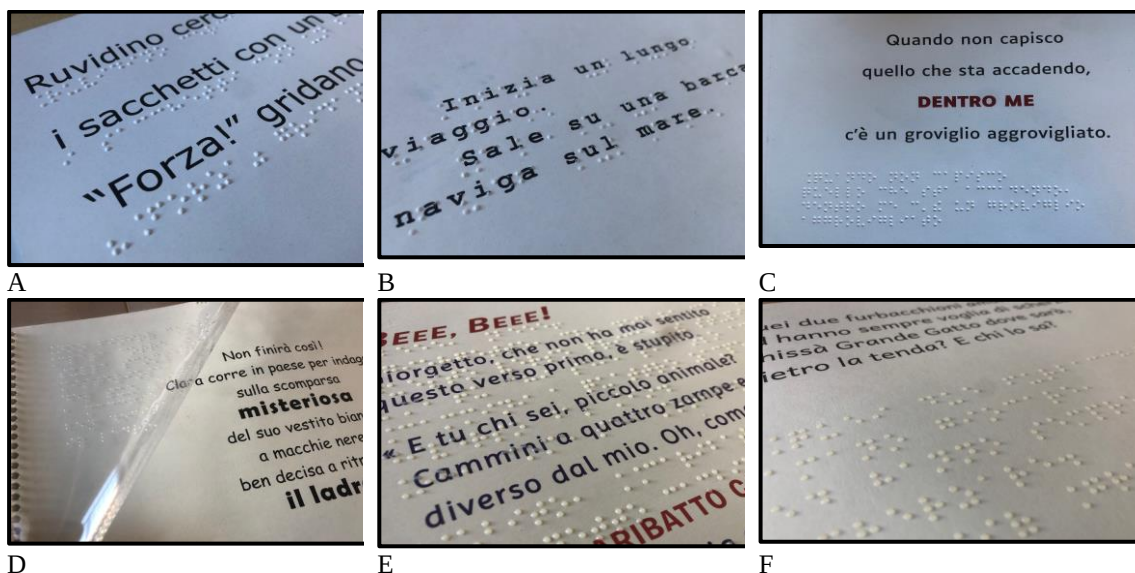
La lunghezza del testo e la sua configurazione sulla pagina sono condizionate dalle dimensioni del carattere braille, il quale ha misure standard, quindi non modificabili. Ciò condiziona non solo l'economia del testo ma anche le dimensioni finali della pagina.

Fondamentale è la scelta del carattere in nero, sia per il tipo di font che nel corpo (grandezza del carattere), per garantire una lettura agevole anche ai soggetti ipovedenti.

Nella scelta della tecnica di stampa del testo in braille bisogna garantire che il punto braille sia ben marcato (facilmente leggibile per un bambino) e resistente all'uso prolungato.

Fig. 3: Immagini di differenti modalità di stampa del braille:

In alto da sinistra a destra: stampa del braille con punzonatura a righe alternate (A), a caratteri sovrapposti (B), con caratteri nero e braille a corpi alternati (C)
In basso da sinistra a destra: stampa del braille punzonato su foglio di pvc trasparente sovrapposto (D) stampa del braille realizzata con tecnica serigrafica e/o a plotter sovrapposto al testo in nero (E) e a corpi alternati (F)



Fonti: Foto dell'autore

2.2 Le immagini

In un libro tattile le illustrazioni sono rese a rilievo, sono quindi più alte rispetto alla pagina, e devono rispettare specifiche regole di corrispondenza con il testo, affinché la loro comprensione sia il più possibile facilitata ed esaustiva.

Affinché ne sia facilitata la comprensione un'immagine tattile deve presentare queste caratteristiche:

- Spessore adeguato degli elementi
- Forme grafiche facilmente identificabili
- Resistenza dei materiali utilizzati

- Tessiture identificabili e singoli elementi delle figure chiaramente distinguibili
- Chiarezza espressiva delle figure, ordine degli elementi grafici e rispetto delle proporzioni fra essi
- Interezza delle forme utilizzate
- Elementi incollati o fissati in modo adeguato, di assoluta non pericolosità al tatto
- Paesaggi, sfondi e figure non prospettici
- Colori sgargianti e a forte contrasto per facilitare la lettura a soggetti ipovedenti

Fig.4: Immagini di illustrazioni tattili realizzate con la tecnica del collage materico tratte dalle pubblicazioni della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro ciechi (FNIPC). Da sinistra a destra particolari di *Giorgetto, animale che cambia aspetto* di Claudette Kraemer– FNIPC (A), *Un mare di cose* di Daniela Piga (B) e *Il Prato* di Giorgia Aggio e Michele Folla – FNIPC (C).



Fonti: Foto dell'autore

2.3 La Copertina

Per consentire una buona fruibilità del libro, per garantirne la somiglianza e quindi l'integrazione fra i comuni libri illustrati, per salvaguardarlo dall'uso prolungato, e da possibili schiacciamenti, la copertina di un libro tattile deve:

- essere rigida e solida
- mantenere gli stessi codici estetici e funzionali dei comuni libri per vedenti
- presentare la didascalia braille con titolo, autore e casa editrice

Fig.5: Immagini con esempi di copertine di libri tattili illustrati tratte dai libri *Ombra* (FNIPC) e *Ho un po' paura* (Tactus 2004, LDQR-FNIPC)



Fonti: Foto dell'autore

2.4 La Rilegatura

Altro aspetto molto importante da considerare nella costruzione di un libro tattile è la modalità di realizzazione della rilegatura; questa infatti deve permettere l'apertura totale del

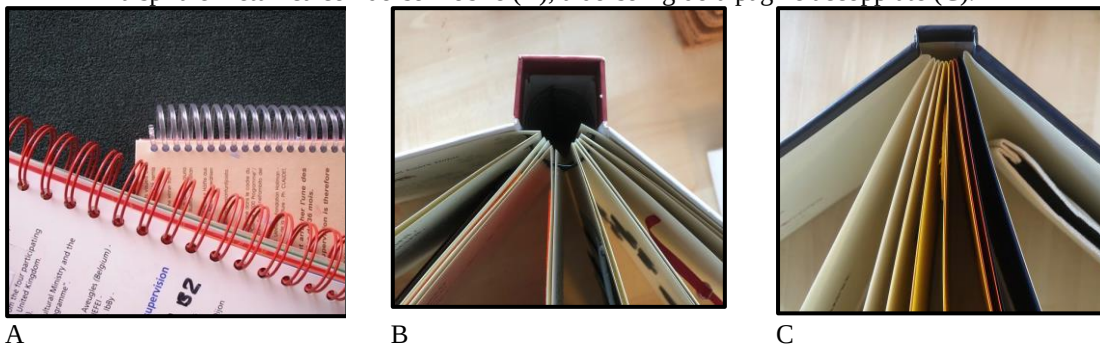
testo sul piano d'appoggio in modo che le due mani possano contemporaneamente esplorare sia il testo che le illustrazioni, e deve garantire un sufficiente spessore tra una pagina e l'altra in modo da poter inserire le illustrazioni tattili senza che i loro rilievi compromettano l'assetto finale, ad esempio causando la bombatura delle pagine, le quali devono restare sempre piane, come in un qualunque libro comune. Alla funzionalità deve corrispondere anche una piacevolezza estetica che renda la nostra rilegatura accattivante e esteticamente piacevole proprio come in tutti i libri per ragazzi in commercio.

Per questi motivi tre sono le rilegature più utilizzate e funzionali:

- 1- SPIRALE PLASTICA O METALLICA
- 2- RILEGATURA A SPIRALE CON DORSO MOBILE

3 RILEGATURA A DORSO RIGIDO CON PAGINE ACCOPPIATE

Fig.6: Immagini delle differenti tipologie di rilegatura: con spirale plastica o metallica (A), a spirale metallica con dorso mobile (B), a dorso rigido a pagine accoppiate (C).



Fonti: Foto dell'autore

3.1 Tecniche per la realizzazione seriale di immagini tattili

Quali le tecniche utili per riprodurre serialmente un'illustrazione che possa essere letta e interpretata al tatto? Vi segnalo brevemente le più conosciute e utilizzate:

3.2 Goffratura

Consiste nell'imprimere una figura pressando la carta tra due matrici, una metallica e una di materiale sintetico, perfettamente combacianti. Può essere realizzata a secco o con carta umida. Spesso usata da illustratori che vogliono realizzare un libro d'arte tattile.

Vantaggi: presenta un'ottima risoluzione dei particolari permettendo contemporaneamente di ottenere differenti livelli di rilievo.

Svantaggi: molto elevati sono i costi delle matrici e la realizzazione di alte tirature.

Inoltre da un punto di vista percettivo le differenze tattili si concretizzano su un'unica texture, cioè sulla carta gofrata, risultando quindi poco ricche di suggestioni.

3.3 Termoformatura

Consente la produzione seriale di figure in plastica. I fogli di plastica vengono resi duttili tramite calore, quindi vi si imprime una matrice precedentemente elaborata in modo da farne un calco. Minore è lo spessore della plastica utilizzata e maggiore è la definizione dei particolari tattili.

Vantaggi: Permette di realizzare figure anche di alto spessore, con infinita gamma di differenti rilievi. Buona la risoluzione delle diverse textures. Con la termoformatura si possono ottenere tavole colorate sia direttamente (tecnica ancora molto costosa e valida solo per alte tirature) sia con la sovrapposizione di un foglio trasparente in plastica su un'immagine fotografica.

Svantaggi: i costi delle matrici sono elevati e, come la goffratura, le tavole risultanti sono composte dallo stesso materiale (plastica) che permette una discriminazione degli elementi basata solo sulle diverse textures e non su differenze materiche.

3.4 Disegno puntinato

Viene realizzato punteggiando il contorno di una figura o con un punteruolo o meccanicamente utilizzando una stampante braille con apposito software di disegno.

Vantaggi: Molto facile da realizzare e molto utilizzato in casa grazie all'uso di stampanti facili da gestire.

Svantaggi: consente la realizzazione di un unico spessore di rilievo. Le tavole realizzate possono risultare per questo di difficile interpretazione, a meno che non ci si limiti al disegno di semplici contorni e forme.

3.5 Carta a microcapsule o Sistema Minolta

Attraverso il calore prodotto dai raggi infrarossi di un apposito "fornetto", in corrispondenza delle linee in nero viene gonfiata una speciale carta su cui sono state depositate cellule termosensibili.

Vantaggi: Semplicità nella realizzazione dei disegni a rilievo, corrispondenza fra il tratto in nero e il rilievo. Uso casalingo (si trovano in rete numerose mappe tattili già pronte), costi relativamente bassi del processo, possibilità di utilizzo del colore.

Svantaggi: Difficoltà di reperimento e alti costi della carta a microcapsule.

3.6 Serigrafia, Termografia

La serigrafia comporta l'utilizzo di un particolare telaio che tendendo un tessuto a maglia estremamente sottile (seta) su cui è stato impresso chimicamente il disegno da replicare, permette il trasferimento della quantità necessaria d'inchiostro per ottenere l'impressione di segni grafici che con l'uso di particolari inchiostri ad elevata viscosità possono risultare a rilievo rispetto alla carta.

La termografia consente di ottenere risultati simili. Il processo termografico si ottiene posizionando particolari polveri che si "gonfiano" se sottoposte al calore di lampade a infrarossi.

Vantaggi: facilità di grandi tirature, sovrapposizione perfetta del tratto a rilievo sul tratto in nero. Possibilità di stampare un carattere braille di buona qualità molto resistente allo schiacciamento e sovrapponibile al testo in nero senza disturbare la leggibilità grazie alla particolare trasparenza. La serigrafia permette anche la stampa con differenti colorazioni. Entrambe le tecniche sono adatte alla realizzazione di disegni poco complessi quali schemi, diagrammi e forme geometriche.

Svantaggi: con queste tecniche si può ottenere un unico livello di rilievo, di altezza massima di 0,5mm. L'alto costo dei telai e della messa in macchina permettono l'utilizzo di queste tecniche solo per elevate tirature.

3.7 Collage materico (libri textures – illustrati)

Riproduzione di immagini attraverso l'utilizzo di diversi materiali, incollati direttamente sulla superficie della pagina.

Vantaggi: L'utilizzo di differenti tessiture e di numerose materie prime (stoffa, carta, piume, gomma, etc) consente la creazione di immagini ricche di suggestioni tattili e molto belle alla vista. Libri così realizzati hanno una veste grafica e una capacità comunicativa enormemente più complesse di un comune libro braille a semplici figure puntinate.

Svantaggi: costi e tempi elevati delle lavorazioni artigianali.

3.8 Fabric books (libri in stoffa)

Una categoria a parte è rappresentata dai fabric books o libri in stoffa. Questi rappresentano vere e proprie piccole opere di alto artigianato realizzate soprattutto nei paesi nordici. I fabric books nascono come ausili da impiegare nell'intervento precoce, come primi strumenti di manipolazione per il bambino.

Vantaggi: Gradevoli da manipolare questi libri sono ricchi di differenti materiali, molto leggeri, e a forti contrasti cromatici.

Svantaggi: Essendo vere e proprie opere artigianali necessitano di personale altamente specializzato, lunghi tempi e altissimi costi per la fabbricazione e per la riproduzione in serie. La voluminosità delle figure comporta la realizzazione di libri con poche pagine.

Fig 7: Le differenti tecniche per la realizzazione seriale di immagini tattili: A) Goffratura B) Disegno puntinato- C) Termoformatura- D e E) Rilievo con Carta a microcapsule o Sistema Minolta- F G e H) Serigrafia- I e L) Collage materico- M) Libro in stoffa o fabric book



A



B



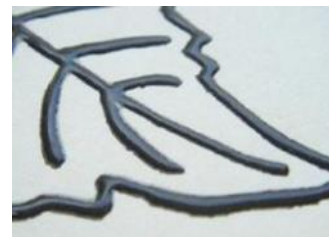
C



D



E



F



G



H



I



L



M

Fonti: Foto dell'autore

4 Editing di un libro tattile illustrato con la tecnica del collage materico

Fig 8: a sinistra particolari di un'illustrazione di *Soffio di Vento* di Elisa Lodolo (FNIPC), a destra particolari di un'illustrazione de *Il topo che fece da sarto al gatto* di Aune Rintala (Premio Tactus 2006, LDQR)



Fonti: Foto dell'autore

Qualche parola sul processo di editing di libri tattili a collage materico (dal prototipo originale al libro finito), giustamente considerati i libri più ricchi di suggestioni e quindi più stimolanti e affascinanti. Processo che richiede competenze specifiche e una particolare cura, trattandosi di opera di alto artigianato.

Affinché il libro risulti pienamente fruibile bisogna rispettare delle semplici ma imprescindibili regole:

- Semplificare e omogeneizzare gli elementi tattili per economizzare la quantità e la complessità delle lavorazioni dei singoli elementi grafici
- Utilizzare textures, forme e suggestioni tattili che rispettino il più possibile l'impatto emotivo e la concezione grafica del prototipo
- Garantire la solidità del prodotto finale

4.1 Realizzazione del menabò

Importante è realizzare un prototipo finale, o menabò di stampa, che sia il più facilmente replicabile in serie. Il menabò rappresenta il progetto di riferimento, e per questo deve essere chiaro e completo di tutti gli elementi finali che comporranno il libro.

Per poterlo realizzare è importante:

- scegliere la veste grafica
- impostare la copertina
- decidere il numero e la forma delle pagine interne
- scegliere il tipo di font e la grandezza del carattere
- scegliere i materiali più idonei a rappresentare le suggestioni della storia illustrata (passaggio realtà – simbolo)
- scegliere la migliore corrispondenza fra testo e immagini tattili
- scegliere le tecniche di realizzazione delle figure
- scegliere il posizionamento del carattere braille
- scegliere e testare i tipi di incollaggio, i tagli, gli accoppiaggi, le fustellature e gli interventi materici più efficaci e rapidi da realizzare
- strutturare l’impaginazione e la rilegatura

4.2 Assemblaggio del prodotto finito

La fase forse più delicata del processo, per la quale necessitano tavoli da lavoro perfettamente puliti, personale di ottima manualità e una costante supervisione sulle fasi di lavorazione, le quali devono sempre rispettare il preciso ordine dettato dal piano di lavorazione. Particolare cura va messa nel rispettare i tempi di asciugatura delle colle.

Quando tutte le figure sono state realizzate e incollate si passa alle rifiniture, quindi all’incollatura delle copertine, alla stampa del braille sulle copertine, alla rilegatura, all’incellophanatura e quindi allo stoccaggio.

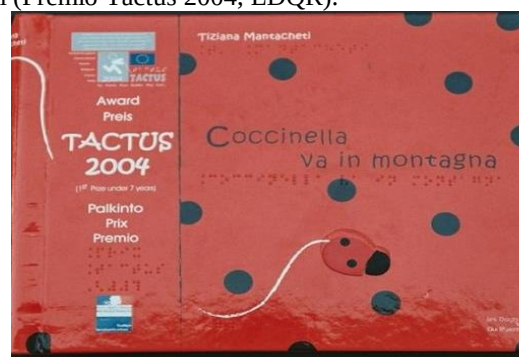
Fig 9: Particolare di un'illustrazione del libro *Soffio di Vento* di Elisa Lodolo (FNIPC)



Fonti: Foto dell'autore

Confronto tra un prototipo originale e un libro finito. L'editing deve rispettare l'idea originaria dell'illustratore. L'esigenza di una riproduzione seriale non devono stravolgere l'impatto visivo e tattile del prototipo.

Fig 10: Confronto tra il prototipo originale e la copia edita da LDQR di *Coccinella va in montagna* di Tiziana Mantacheti (Premio Tactus 2004, LDQR).



Fonti: Foto dell'autore

5 Conclusioni

Realizzare un buon libro tattile necessita non solo l'impiego di figure professionali specifiche quali l'autore della storia, l'illustratore, il realizzatore del prototipo di stampa, il grafico, il super visore tecnico, lo staff di assemblatori, ma soprattutto di un esperto di

problematiche tiflogiche. Per la riuscita di un buon prodotto editoriale è necessaria, inoltre, una costante sperimentazione sui materiali e sulle tecniche di realizzazione. Trattandosi di libri estremamente utili per lo sviluppo culturale dei bambini ciechi e per la loro integrazione a scuola, in famiglia e in società, ma dal costo elevato e dalla lunga e complessa fattura, è molto importante trovare finanziamenti che possano abbatterne i costi di produzione. Lo scopo deve infatti essere quello di realizzare libri a prezzi competitivi che possano essere lanciati sul mercato a prezzi accessibili.

Solo così si realizza una piena integrazione fra lettori ciechi e lettori vedenti, senza che i costi ricadano sulle famiglie e sulla scuola. Importante è la promozione di questo tipo di editoria. Una promozione attenta e mirata, che sappia ben illustrare l'efficacia e la bellezza dei libri tattili illustrati alle biblioteche, alle scuole, agli istituti culturali, alla stampa specializzata e a tutti coloro che si occupano di illustrazione e di letteratura per l'infanzia.

Referências

A.A.V.V. - Toccare le Parole, l'editoria tattile illustrata, FNIPC, 2023

PICCARDI, Francesca. I libri tattili nel processo di educazione all'immagine del bambino con deficit visivo (contributo in occasione del convegno "Mani che leggono: i libri tattili illustrati", Perugia 2011)

BRIDDA ROBERTA, ABC. I primi passi per la realizzazione di un libro tattile illustrato, Start 2023

A.A.V.V. – A spasso con le dita, alla scoperta dell'illustrazione tattile per l'infanzia, FNIPC 2014

CLAUDETTE KRAEMER, Giorgetto. Animale che cambia aspetto, FNIPC, 2009, 2012 e 2018

PESSINA, Stefania. Gatto Nero gatto bianco, FNIPC 2021

MAURO L, EVANGELISTA. Alberi, FNIPC 2023 (Replica del bozzetto originale dell'autore, 2006)

Contribuições individuais:

Pietro Vecchiarelli: Ideazione, stesura.

Data de submissão: 12/11/2025

Data de aceite: 27/04/2026

